

Diocesi Informa

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, § 2 e 3,

n. 9 anno XX • SETTEMBRE 2014

www.diocesiaosta.it • Reg. Trib. di Aosta del 22/05/2007 n. 21/07 • Direttore: Ezio Bérard
Proprietario ed Editore: Diocesi di Aosta • Redazione e Stampa: Curia Vescovile di Aosta (0165.238515)

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2014

San Grato

**FESTA PATRONALE
della Città e della Diocesi di Aosta**

ore 15.00 in Cattedrale • Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta da Mons. Vescovo

• *Sacerdoti portino la casula "papale"* •

segue la processione con le reliquie del Santo nelle vie della Città

SABATO 6 SETTEMBRE 2014

ROUTE PER GIOVANI all'eremo di San Grato (Charvensod)

ritrovo alle ore 20.30 alla chiesa di Pila

• *si raccomandano calzature e abbigliamento adeguati* •

**DUE GIORNI PER PRESBITERI E DIACONI
ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE**

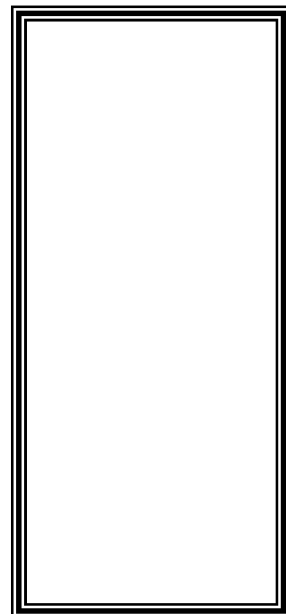
AL PRIORATO DI SAINT-PIERRE

Martedì 23 settembre 2014

- 09.15 Accoglienza
- 09.30 Adorazione eucaristica e celebrazione dell'Ora Terza
Lectio di Fr. Michael Davide SEMERARO:
Mt 13, 44-46. Il ministero: un tesoro sempre da riscoprire.
- 10,30 Presentazione degli Orientamenti pastorali dell'anno
Condivisione e comunicazioni
- 13.00 Pranzo

Mercoledì 24 settembre 2014

- 09.15 Accoglienza e celebrazione dell'Ora Terza
- 09.45 Relazione di don Erio CASTELLUCCI, Teologo e Parroco della Diocesi di Forlì: *Il ministero presbiterale a partire dalla "Traccia per l'ascolto dei presbiteri" della Commissione episcopale della CEI per il Clero e la Vita consacrata*
Dibattito e comunicazioni
- 13.00 Pranzo



**ADORAZIONE EUCARISTICA
PER LE VOCAZIONI**

giovedì 4 settembre 2014
Convento S. Giuseppe Aosta
9.00-12.00 e 15.00-19.00

CRESIME DEGLI ADULTI

21 settembre 2014
Cattedrale ore 18.00

30 novembre 2014
Cattedrale ore 10.30

I cresimandi dovranno essere presentati in Curia Vescovile dal proprio Parroco, muniti del certificato di Battesimo, **due settimane prima** della data della celebrazione!

**A DISPOSIZIONE DEI
SACERDOTI PER
COLLOQUI E CONFESSIONI
IN SEMINARIO:**

Père Roch Revillard
OFM - Cappuccini Châtillon
tutti i martedì

Don Sergio Boarino
dell'Arcidiocesi di Torino
lunedì 29 settembre 2014
dalle 9.00 alle 14.30

VESCOVADO - venerdì 5 settembre 2014 - ore 11.00
Incontro del Vescovo con gli organi di informazione all'inizio dell'Anno pastorale

OTTAVA GIORNATA NAZIONALE PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

Domenica 1° settembre 2014

"Educare alla custodia del Creato per la salute dei nostri paesi e delle nostre città"

La C.E.I. mette a disposizione un sussidio per approfondire il tema della giornata sul sito dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, entrambi reperibili su www.chiesacattolica.it

La celebrazione diocesana della giornata si svolgerà il 21 novembre 2014.

INCONTRO DI ACCOMPAGNAMENTO PER SEPARATI E DIVORZIATI

Parrocchia di Maria Santissima Immacolata di Aosta

lunedì 1° settembre 2014 – ore 20,30

(per informazioni Marina Alliegro 347.8234100 - diacono Roberto Cerise 339.7385609)

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

"Il nuovo quadro delle indicazioni nazionali – L'IRC e la sfida delle competenze"

Seminario Maggiore di Aosta

venerdì 5 e sabato 6 settembre 2014 – ore 8.30-12.30 / 14.30-17.30

EUCARESTIA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO PRESIDUTA DA MONS. VESCOVO

Seminario Maggiore di Aosta • Venerdì 19 settembre 2014 • ore 17,30

Alla celebrazione sono invitati gli studenti e gli insegnanti di tutte le scuole valdostane

INCONTRO DI MONS. VESCOVO CON RELIGIOSE E RELIGIOSI

ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

AOSTA - Convento Suore di San Giuseppe

Sabato 20 settembre 2014 - ore 14.30

Pellegrinaggi...

PELLEGRINAGGI A LOURDES

O.F.T.A.L. dal 30 agosto al 4 settembre 2014

U.N.I.T.A.L.S.I. dal 2 al 8 settembre 2014

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI MARIA IMMACOLATA DI AOSTA

Domenica 28 settembre 2014

ore 15.00 Raduno all'Istituto Don Bosco e processione verso il Santuario

ore 16.00 Santa Messa

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

DAL 29 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE 2014



Appuntamenti per il mese di SETTEMBRE 2014

1	Lun	9ª Giornata nazionale per la custodia del Creato Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
2	Mar	
3	Mer	
4	Gio	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
5	Ven	Corso di aggiornamento per Insegnanti di Religione cattolica in Seminario
6	Sab	Route di San Grato per giovani Corso di aggiornamento per Insegnanti di Religione cattolica in Seminario
7	Dom	San Grato – Patrono della Diocesi
8	Lun	
9	Mar	
10	Mer	
11	Gio	
12	Ven	
13	Sab	
14	Dom	
15	Lun	
16	Mar	
17	Mer	
18	Gio	
19	Ven	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
20	Sab	Incontro di inizio Anno pastorale del Vescovo con religiose e religiosi
21	Dom	
22	Lun	
23	Mar	Due giorni del Clero al Priorato
24	Mer	Due giorni del Clero al Priorato
25	Gio	
26	Ven	
27	Sab	
28	Dom	Pellegrinaggio mariano a Maria Immacolata
29	Lun	Pellegrinaggio diocesano a Roma (29 settembre-3 ottobre)
30	Mar	

DAL MESSAGGIO PER LA 9ª GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO 1° SETTEMBRE 2014

“Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città”

“Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in tutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono” (Os 4,2-3).

Sembra scritta per i nostri tempi questa tremenda pagina di Osea. Raccoglie tante nostre dolorose analisi e ben descrive lo smarrimento che vivono molti territori inquinati in Italia e nel mondo. Se infatti viene spezzata l'armonia creata dall'alleanza con Dio, si spezza anche l'armonia con la terra che langue, si diventa nemici versando sangue su sangue e il nostro cuore si chiude in paura reciproca, con falsità e violenza.

L'alleanza resta così la categoria fondamentale della nostra fede, come ci insegna tutto il cammino della Bibbia: la fedeltà a Dio garantisce la reciproca fraternità e si fa ancora più dolce la bellezza del creato, in luminosa armonia con tutti gli esseri viventi.

È quel giardino in cui Dio ha collocato l'uomo, fin dall'inizio, perché lo custodisse e lo lavorasse.

Scriva papa Francesco: “Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni” (Evangelii gaudium 215).

Il giardino violato

In particolare, oggi possiamo rilevare alcune aree critiche dove il degrado è particolarmente evidente, dove questa rottura dell'alleanza primitiva diventa devastante. Anzi, spesso il degrado esterno manifesta la corruzione interiore del cuore e dei valori fondativi della vita.

CONTINUA A PAG. 4

1. In primo luogo, viviamo con terrore l'inquinamento, che in vaste aree del pianeta si fa sempre più pervasivo. Non sempre le attività produttive sono condotte con il dovuto rispetto del territorio circostante. La sete del profitto, infatti, spinge a violare tale armonia, fino alla diffusione nell'ambiente di veri e propri veleni. Con situazioni estreme, che diventano purtroppo fonte di tumori. Non sempre ci accorgiamo subito di questa violenza contro il territorio. Anzi, spesso è mistificata ed altre volte viene addirittura giustificata.

Di fatto, la consapevolezza davanti a questi comportamenti criminali richiede tempi lunghi. Matura sempre lentamente, spesso solo tramite la dedizione, eroica, di chi, facendo il proprio lavoro con serietà, è come se si immolasse per creare tra la gente una adeguata coscienza della gravità del problema.

2. Pure molto gravi sono le conseguenze disastrose determinate da eventi meteorologici estremi. In questi ultimi mesi, per le inattese bombe d'acqua, si registrano anche morti, oltre a distruzioni immani di case, fabbriche e strade. Tutto un territorio è messo in ginocchio. E spesso le città colpite restano sole o avvolte da una solidarietà solo emotiva, superficiale. La cosa più grave è la carente consapevolezza da parte della comunità civile nazionale circa le vere cause che a monte determinano questi tristi eventi! Restiamo sì addolorati, ma poco riflettiamo ed ancor meno siamo disposti a cambiare, per mettere in discussione il nostro stile di vita!

3. Un terzo fattore di gravità è rappresentato dalla mancanza di una vera cultura preventiva davanti ai tanti disastri sociali e meteorologici. È l'aspetto culturale del problema, di certo l'aspetto più preoccupante, perché completa il quadro globale della violazione del giardino di Dio: *"Siamo infatti tutti chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo"* (Evangelii gaudium 215).

Impegni conseguenti

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: custodire.

Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio del suo ministero petrino, ci ha esortato: *"La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo"*.

Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese italiane questi impegni conseguenti: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella "conversione ecologica" che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.

Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della tipicità con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

3. La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile. Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio, che rinnova la faccia della terra e accrescendo la cultura ecologica. Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani!

Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: *"E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio"* (Os 2, 23-24).